

L'UNIONE SARDA

Martedì 13 Ottobre 2015

L'UNIONE SARDA € 1,20



Cagliari - anno CXXVI - n° 282

L'UNIONE + L'Unione InTv € 2,00 - L'UNIONE + Stampe € 2,00
L'UNIONE + Cuore Rossoblu € 3,20

LA GRANDE GUERRA



Una carneficina evitabile, ma tutti vollero schierarsi

Soldati in forza alla Honved, il Regio Esercito ungherese, in una trincea sul fronte italiano nell'aprile del 1916 (ÖSTERREICHISCHE NATIONALBIBLIOTHEK)

Tutti sappiamo che la Prima Guerra mondiale è scoppiata in seguito all'attentato contro l'erede al trono d'Austria, l'arciduca Francesco Ferdinando, il 28 giugno 1914 a Sarajevo. Non altrettanto chiari sono i motivi per cui i vari Stati si schierarono gli uni contro gli altri. «Fu un coacervo di movimenti e di fini, dichiarati e non», sottolinea lo storico Mario Isnenghi, uno dei massimi esperti del periodo contemporaneo. Noi italiani motivammo il "giro di valzer" lasciando la Triplice Alleanza per passare alla Triplice Intesa entrando in guerra a fianco di Inghilterra, Francia e Russia con l'obiettivo dichiarato di liberare le cosiddette terre irredente, Trento e Trieste. L'ambizione era di completare il processo risorgimentale iniziato con la guerra d'Indipendenza e culminato con la proclamazione dell'Unità d'Italia nel 1861.

Un obiettivo che non tutti condividevano, tanto che il Paese fu spaccato tra interventisti e neutralisti e il Parlamento lacerato dal dibattito politico che vedeva i guerrafondai in minoranza, sino alle decisioni col trattato di Londra firmato segretamente dal ministro degli esteri Sidney Sonnino il 26 aprile 1915 col quale le potenze dell'Intesa garantivano all'Italia l'acquisizione di territori nazionali e coloniali nel caso di un suo intervento al loro fianco. Gli interventisti accelerarono le loro iniziative e il 3 maggio il governo italiano denunciò il trattato della Tri-

plice Alleanza sostenendo che il comportamento di Vienna nei confronti della Serbia, senza aver coinvolto nel processo decisionale tutti gli alleati, italiani compresi, avesse comportato la violazione degli accordi. In realtà le promesse di Londra e Parigi, che

ENRICO CERNIGOI A PAGINA II



■ **L'armata austroungarica**
Un chiaro esempio di esercito legato al desiderio di modernità

spingevano per aprire il fronte italiano e alleggerire la pressione sui campi di battaglia ad est (Russia) e a ovest (Francia) andavano ben oltre le ambigue concessioni austriache. Così si arrivò all'entrata in guerra dell'Italia, il 24 maggio 1915, un secolo fa.

ALBERTO MONTEVERDE A PAGINA III



■ **Dopo il conflitto la novità**
Nasce un inedito genere letterario. La guerra vista da vincitori e vinti

Il nostro paese si schierò nel conflitto un anno dopo tutti gli altri. Nei propositi dei caporioni dello Stato maggiore e dei politici interventisti sarebbe dovuta essere una passeggiata, magari faticosa, con qualche migliaio di inevitabili morti, ma sarebbero bastati pochi mesi per raggiungere Lubiana e poi per prendersi la capitale Vienna. E dire che davvero ci credevano e i discorsi infiammati erano tutti su quei toni. Purtroppo così non fu e le migliaia di caduti italiani sarebbero diventate centinaia di migliaia e una decina di milioni nel totale. Nonostante l'impreparazione dell'esercito e del Paese, la contrarietà del primo ministro Salandra che aveva rassegnato le dimissioni consapevole di tale situazione (respinte dal re Vittorio Emanuele III), la notte del 23 cominciarono le ostilità con i primi colpi di fucile sparati proprio da un soldatino sardo, Costantino Carta, del II battaglione della Guardia di Finanza cui era stata affidata la vigilanza di un ponte sul confine presso Corno di Rosazzo. Il giovane sardo con un commilitone impedì a un gruppo di guastatori austriaci di minare il vecchio ponte di legno (...)

Carlo Figari

SEGUE A PAGINA II

DIRETTORE:
Anthony Muroni

A CURA DI Ivan Paone
e Alberto Monteverde

FOTOEDITOR
Max Solinas

FOTO: Archivi Brigata Sassari e Stato Maggiore Esercito. Archivi gen. Carlo Sanna, gen. Ignazio Deidda. Archivio Club Modellismo Storico Cagliari

(2ª puntata;
il precedente supplemento è uscito il 6 ottobre)

